

PER LAVORO O PER GIOCO? IL PROBLEMA DELLE COSÌ DETTE LASTRE ARRONDATE IN PIETRA DEL CASTELLO SUPERIORE DI ATTIMIS

Giovanna CASSANI

Dal vano D dell'area di crollo e dal vano B (conglomerato a gradoni) del Castello superiore di Attimis, provengono, tra gli altri reperti, alcuni oggetti in pietra arenaria. Si tratta di 13 dischi a circolarità appena sbazzata, ottenuti da lamelle reperibili ovunque sul territorio. Gli esemplari di Attimis, di cui alcuni integri, altri danneggiati a metà e uno sagomato a piramide, hanno dimensioni e pesi variabili. Essi possono essere così raggruppati:

- piccoli con diametro tra 4 e 5 cm, peso tra 50 e 80 gr;
- medi con diametro tra 7 e 7,5 cm, peso tra 170 e 220 gr;
- grandi con diametro tra 8 e 11 cm, peso tra 250 e 500 gr (tav. I, 1-13).

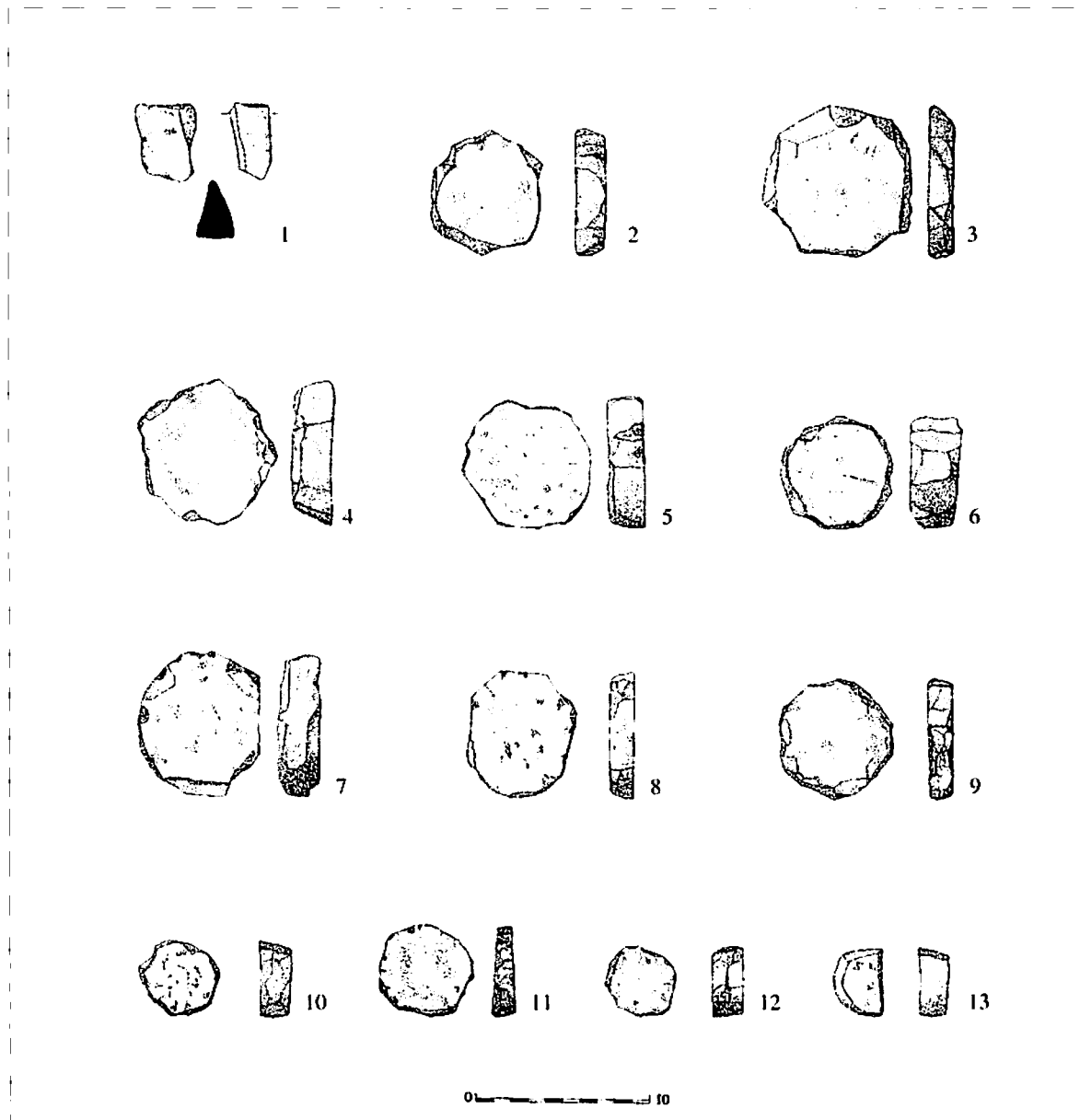
Dal vicino castello di Cergneu (scavi 2000, condotti dai Civici Musei di Udine e dalla Società Friulana di Archeologia) provengono invece dischi di dimensione e peso maggiori: diametro 13 cm e peso 1180 gr.

Da notare che, come osserva G. Ciampoltrini, simili dischi, a partire dal secolo XII almeno fino al Rinascimento, rappresentano sia per dimensioni che per seriazione una costante anche negli scavi castellani da lui stesso condotti in Garfagnana. La loro diffusione non si limita a contesti ubicati in Italia, ma si estende anche a contesti francesi e inglesi¹.

Ora, tanto è marcata la loro presenza quanto è ancora controversa l'interpretazione della loro funzione. Tra dubbi e giubili si possono ipotiz-



Fig. 1. Il gioco della ruzzola (da una stampa d'epoca).



Tav. I. Lastre arrotondate in pietra (disegni di Sandro Bellese 2000) (scala 1:4).

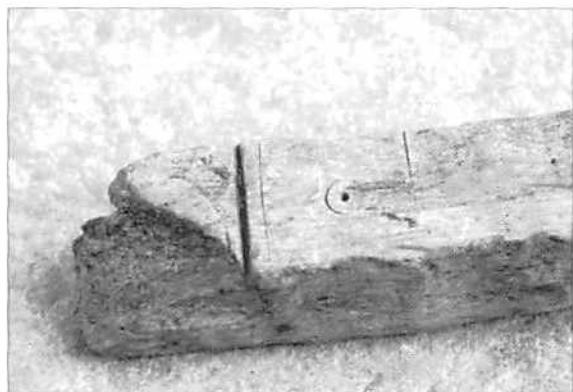


Fig. 2. Osso semilavorato (foto di Claudio Marcon).



Fig. 3. Nocciolo di mandorla (foto di Claudio Marcon).

zare usi come piastre calde², tappi³, proiettili in pietra di catapulta⁴, gettoni da gioco⁵, gettoni o tappi⁶.

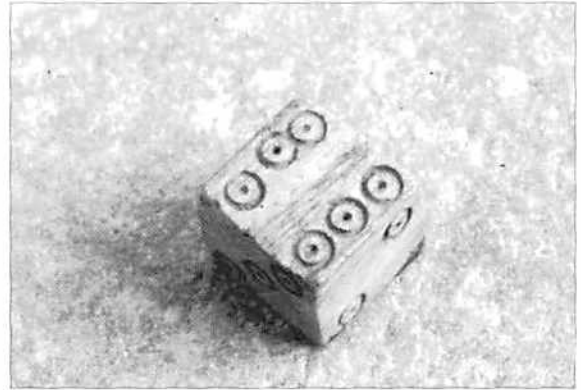
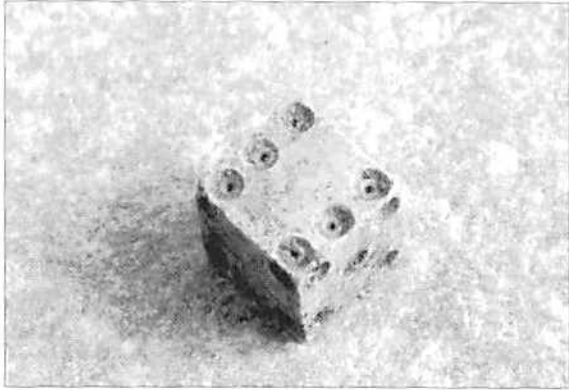
Prendendo in considerazione l'ipotesi dei gettoni da gioco, si può desumere che accanto a giochi importanti per tecnica di costruzione, come quelli a noi giunti attraverso collezionisti, iconografie o musealizzazione, esistevano giochi ben più poveri realizzati dai giocatori stessi utilizzando il materiale più facilmente reperibile sul posto: nel caso di Attimis, la pietra. Giochi nati dalla libera e spontanea creatività di gruppo, quasi da intendersi come esercitazioni da tirocinio premilitare⁷.

A che gioco giocavano? Le lastre potrebbero essere collegate, su suggerimento dello studioso G. Dossena, all'imperituro gioco della ruzzola, praticato nelle diverse varianti in tutto il bacino del Mediterraneo e ricordato ancora nel 1831 dal poeta G. G. Belli in un suo sonetto⁸ (fig. 1). I dischi del castello venivano verosimilmente lanciati, con e senza fune, a monte sul terreno in pendenza con sfoggio di forza fisica, poi raccolti ai piedi della discesa oppure, come nella variante francese (*palet* termine conosciuto dal

1300), venivano lanciati contro un bersaglio identificabile, nel *corpus* di Attimis, nella pietra sbazzata a forma di piramide (tav. I, 1). L'influsso francese non deve sorprendere in questo ambiente germanico: il Friuli ha infatti restituito rime in provenzale nel 1269 in commemorazione della morte del patriarca Gregorio di Montelongo e successivamente nel 1272, in commemorazione del feudatario Giovanni di Cucagna.

Facendo riferimento al dizionario di lingua friulana del Pirone questi dischi sono riconducibili alle *lavre* o *l'avare*, di cui si ha notizia a Trieste già nel 1300.

Oltre ai giochi sportivi esistevano, nella società medievale, giochi da tavolo. Nel castello, durante gli scavi del 1998 e dell'estate 2003, nelle stanze A e D, sono stati rinvenuti un osso semilavorato a forma di parallelepipedo, altezza 8 mm e lunghezza 40 mm da cui trarre vari dadi (fig. 2); la metà di un nocciolo di mandorla (fig. 3), nonché due dadi di 6 mm di lato (figg. 4-5). Dadi e nocciolo di ridotte dimensioni, da poter nascondere rapidamente se sorpresi a giocare, per non incorrere nelle pesanti sanzioni pecu-



Figg. 4-5. Dadi (foto di Claudio Marcon).

niarie vigenti all'epoca⁹. Il potere religioso condannava il gioco d'azzardo e il potere civile appoggiando, infliggeva a proprio vantaggio multe sempre più pesanti per i trasgressori.

NOTE

Ringrazio Giampaolo Dossena e Maria Sello per la cortese disponibilità e la preziosa consulenza; Giulio Ciampoltrini

e Paolo Notini, i primi ad interessarsi di queste lastre, per la ricca documentazione.

¹ DÉMIANS D'ARCHIMBAUD 1980, pp. 419-420, fig. 409.

² CIAMPOLTRINI, NOTINI, ROSSI 1998, p. 280.

³ CIAMPOLTRINI, NOTINI 2000, p. 120.

⁴ PIUZZI 1987, p.149, 37.

⁵ AMICI 1990, p. 120.

⁶ PIUZZI 2003, p. 103.

⁷ NICOLOSO CICERI 1982, pp. 112-114.

⁸ DOSSENA 1999, pp. 1051-1052.

⁹ LE GOFF 2000, pp. 180-181.

BIBLIOGRAFIA

AMICI S. 1990 - *Gioco e distrazioni*, in *Medioevo vissuto. Primi dati sulla cultura materiale del castello di Ripafratta. I reperti dello scavo*, a cura di F. REDI, Pisa, p. 120.

CIAMPOLTRINI G., NOTINI P., ROSSI G. 1998 - *Castelli e domini in Garfagnana fra Due e Trecento. Aspetti e problemi dell'indagine archeologica*, in *La Garfagnana dall'epoca comunale all'avvento degli Estensi*, atti del convegno (Castelnuovo Garfagnana, Rocca Ariostesca, 13-14 settembre 1997), Modena, pp. 245-289.

- CIAMPOLTRI NI G., NOTINI P. 2000 - *Un villaggio trecentesco alle Verrucole di San Romano di Garfagnana (LU). Saggi 1998-1999*, "Archeologia Medievale", 27, pp. 177-191.
- DEMIANS D'ARCHIMBAUD G. 1980 - *Les fouilles de Rougiers, contribution à l'archéologie de l'habitat rural médiéval en pays méditerranéen*, Valbonne.
- DOSSENA G. 1999 - *Enciclopedia dei giochi*, Vol. III, Torino.
- LE GOFF J. 2000 - *Immagini per un medioevo*, Verona.
- NICOLOSO CICERI A. 1982 - *Tradizioni Popolari in Friuli*, I, Reana del Rojale (UD).
- PIRONA G. A., CARLETTI E., CORGNALI G. B. 1988 - *Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano*, Udine.
- PIUZZI F. 1987 - *Oggetti di metallo e altri reperti rinvenuti negli scavi*, in *Ricerche archeologiche nel castello di Montereale Valcellina (Pordenone). Campagne di scavo del 1983, 1984, 1985, 1986*, "Archeologia Medievale", 14, pp. 142-149.
- PIUZZI F. 2003 - *Pietra. Strumenti per uso domestico, personale, armi*, in *Progetto Castello della Motta di Savorgnano. Ricerche di Archeologia Medievale nel Nord-Est Italiano I. Indagini 1997-99, 2001-2002*, a cura di F. PIUZZI, Firenze, p. 103.

Giovanna CASSANI
Via Trieste 16
33010 TREPPO GRANDE (UD)